

VILLAFRANCHESE

C.so Vittorio Emanuele, 71 - Villafranca | Telefono 045.630.0848 Fax 045.630.0854
red.villafranca@larena.it

VILLAFRANCA. Sopralluogo a Dossobuono per vedere le fasi della costruzione. La Morelli Bugna ha donato i letti

Casa per anziani moderna Tutta in legno e per 16 posti

La Piccola Fraternità sta completando l'edificio
È su tre piani ed è alimentato da energia solare
Ogni stanza ha un salottino con un angolo cottura

Maria Vittoria Adami

Una casa senza gas, tutta di legno su tre piani, con le pareti verde salvia e azzurro cielo e frangisole sole colorati in facciata. In centro a Dossobuono, tra la canonica e la chiesa, in un cortile appartato e attigua al centro per disabili, è sorta la casa per anziani autosufficienti della fondazione Piccola fraternità. Sedi: ci posti letto, stanze doppie con bagno e un salottino per piano con angolo cottura dove gli ospiti possono ricevere i familiari o bere un tè con gli altri residenti.

La casa, costruita su progetto dell'architetto Saverio Antonini e della Dea Lignotec, è pensata per l'anziano, solo o col coniuge, ancora autonomo che preferisca vivere in un contesto sicuro, a pensione completa, con figure professionali di supporto giorno e notte: ci sarà un infermiere part time e saranno assunti tre operatori.

Il sistema sarà privato. L'ospite pagherà una retta giornaliera di 45 euro, comprensivi di vitto e alloggio. Non dovrà cucinare, fare spesa, o pagare bollette o affitto. Il progetto pionieristico è in

ultimazione. La casa sarà pronta a settembre e inaugurata il 2, ottobre. I cittadini possono però ancora sostenere l'intervento che al termine sarà costato un milione di euro: domani e domenica, durante la messa, saranno distribuite le buste per raccogliere fondi. Lunedì sera, la banda Dino Fantoni ringrazierà tutti con un concerto davanti alla canonica. Seguirà rinfresco.

L'edificio era una vecchia stalla attigua alla Piccola fraternità, centro diurno e residenziale per disabili. Una volta abbattuta, è stato costruito un edificio con fondamenta in cemento armato e struttura portante in legno, coperta da un cappotto esterno di 16 centimetri.

Le ampie vetrate d'estate sono riparate da frangisole che riducono il calore interno del 40 per cento: «Sono funzionali ed estetici. L'edificio si scalda con l'energia elettrica dei pannelli fotovoltaici sul tetto. Non c'è gas: una sicurezza per l'anziano. L'acqua degli sciacquoni dei bagni e quella per il giardino è pescata dalle cisterne sotterranee che raccolgono l'acqua piovana», spiega il direttore della Piccola, Stefano Manara, con

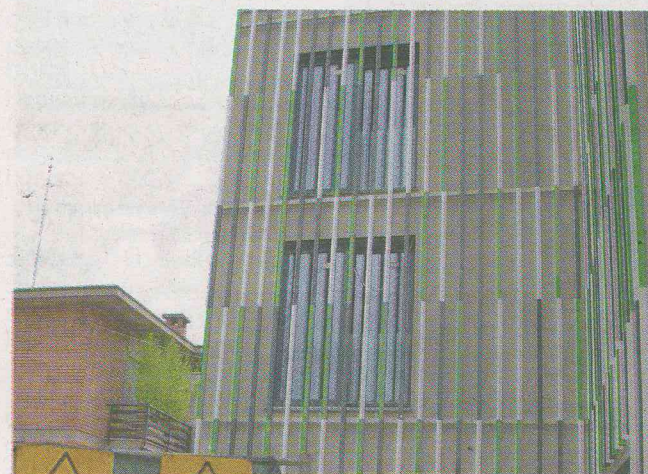
Lorenzo Antonini e Raismondo Montagnoli e don Andrea Mascalzoni, del direttivo, che hanno seguito tutto l'iter.

Nell'interrato c'è il garage. Al pianterreno, tra vetrate e soffitti in legno, ci sono il salone d'ingresso e un giardino d'inverno. Ai due piani superiori, otto stanze doppie con bagno, anticipate dal salottino con l'angolo cottura.

«La casa nasce come progetto di accompagnamento dell'anziano autosufficiente, sulla scia dell'housing sociale. È pensata per mantenere l'autonomia dell'ospite», conclude Manara. «Per questo abbiamo messo a loro disposizione, nonostante il servizio di mensa, i cucinotti nei piani. Ci sono anche letti normali, non ospedalieri, pur con le barriere. E spazi comunitari dove gli ospiti socializzano e si aiutano. Si mantiene il clima familiare. L'idea è che l'anziano trovi qui una casa sicura, senza però lasciare il suo paese».

Al secondo piano, una parte potrebbe essere riadattata come bilocale per emergenze segnalate dai servizi sociali: padri divorziati senza lavoro o madri sole con un figlio.

La nuova struttura è collegata, per ogni piano, alla Piccola



La facciata del nuovo edificio in costruzione



Raismondo Montagnoli, Stefano Manara e Lorenzo Antonini

la fraternità che può così allargarsi: nei sotterranei sono state ingrandite lavanderia e dispensa ed è stata ricavata una sala per riunioni.

Sono stati anche montati, nel centro per disabili, 18 letti che sono stati ricevuti in dono dalla casa di riposo Morel-

li Bugna di Villafranca, sistemati e montati dalla San Vincenzo.

Sarà, infine, creato un appartamento da destinare al gruppo dei disabili per far sperimentare loro la vita autonoma. •



Il soffitto della casa per anziani a Dossobuono FOTO PECORA

Vigasio

Studente passa l'estate a scuola di volontariato

Un allievo del liceo Medi di Villafranca quest'estate andrà a scuola di volontariato a Vigasio. L'associazione di promozione sociale Anas, che ha sede nel paese, ha infatti stipulato una convenzione con l'Ufficio scolastico provinciale che prevede la realizzazione di un'attività di alternanza scuola-lavoro a favore dell'attività del sodalizio. Quella presieduta da Francesco Bitto è una realtà che si occupa di una serie di iniziative sociali, comprese attività di formazione ed informazione legate a temi di interesse giovanile. Una realtà che questa estate potrà contare su un aiuto in più. Nel solco della collaborazione già esistente con le istituzioni scolastiche, infatti,

l'associazione ha stipulato una convenzione grazie alla quale uno studente del terzo anno del Medi, ha potuto decidere di passare l'estate a collaborare con l'associazione. Nel periodo dello stage, che si terrà a Vigasio, nella sede dell'Anas, il liceale potrà capire come viene gestita l'associazione, di che cosa si occupa e come opera nel sociale. In special modo gli verrà mostrato come avviene l'organizzazione e la progettazione delle iniziative sociali. «Se questa occasione può rappresentare per i giovani un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, noi come associazione siamo ben lieti di offrirla, perché ci dà forza e fiducia nel contribuire a sensibilizzare i ragazzi su tematiche che interessano la società», afferma Bitto. **LU.FI.**